



Editato dal 1984 al 2011 con il nome  L'AGROTECNICO OGGI

# Esami abilitanti 2016



## L'esperienza dei corsi preparatori



LA REGIONE VALORIZZA  
I PROFESSIONISTI



LA PEC PROFESSIONALE  
È ESCLUSIVA



PROFAGRI DI SALERNO



## **COLLEGIO PROVINCIALE DEGLI AGROTECNICI E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI DI FROSINONE**

1986 - 2016  
TRENTENNALE DEGLI AGROTECNICI



### **L'ALBO PROFESSIONALE DEGLI AGROTECNICI E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI**

La professione di Agrotecnico e di Agrotecnico laureato rientra a pieno titolo nel novero delle professioni intellettuali; la legge ordinamentale (6 giugno 1986 n. 251, più volte modificata nel tempo) indica nel dettaglio le modalità per l'iscrizione, possibile quando si sia compiuto un adeguato percorso di studi e di formazione certificato da competente Autorità e si sia conseguita l'abilitazione all'esercizio della professione (ai sensi dell'art.33 della costituzione).

In ogni provincia italiana esiste un Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati preposto alla tenuta dell'Albo, l'insieme dei Collegi locali dà vita al Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, con sede in Roma presso il Ministero della Giustizia.

# SOMMARIO



4



15



18



20



22

## Professione Agrotecnico

- 4** Esami abilitanti 2016: l'esperienza dei corsi preparatori
- 15** Società fra professionisti: determinate le quote di iscrizione all'albo
- 16** La pec professionale deve essere esclusiva
- 18** PSR 2014-2020. L'Emilia Romagna valorizza i liberi professionisti
- 20** Il "profAgri" di Salerno

## IASMA informa

- 14** Infestazioni da afide del cipresso in forte crescita nel 2015

## Attualità

- 22** Accordo fatto: Bayer acquisisce Monsanto

## L'aforisma (sugli esami di abilitazione professionale)

*"Il giovane cammina più veloce dell'anziano, ma l'anziano conosce la strada."*

(Proverbi africani)

## Per la pubblicità su questa rivista:

NEPENTHES S.r.l.  
Poste succursale n. 1 - 47122 Forlì  
Tel. 0543.723771  
Fax 0543.795569  
info@agro-oggi.it

CONTRO I RITARDI POSTALI LEGGI "COLLETTI VERDI" ON-LINE NEL SITO WWW.AGROTECNICI.IT



Direzione, Redazione e Amministrazione  
**SOCIETÀ EDITORIALE  
NEPENTHES SRL**  
Poste succursale n. 1 - 47122 Forlì  
Tel. 0543 723771 - Fax 0543 795569  
E-mail: info@agro-oggi.it

Autorizzazione Tribunale di Forlì  
24/12/1983, N° 642

Iscrizione al R.O.C. n. 906

IVA assolta dall'editore ai sensi dell'art.74, 1° comma, lettera C del D.P.R. 633/1972 e art. 1 del D.M. 29/12/1989. La ricevuta di pagamento di conto corrente postale è documento idoneo e sufficiente per ogni effetto contabile e pertanto non si rilasciano fatture.

Fondato da ROBERTO ORLANDI  
il 4 maggio 1984

**Direttore responsabile:**  
MENTORE BERTAZZONI

La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250

**Coordinatrice di redazione:**  
Giovanna Prati

**In Redazione:**  
Moreno Dutto, Giovanna Prati, Marcello Ortenzi, Maurizio Ranucci, Marcello Salighini

**Hanno collaborato a questo numero:**  
Damien Charranche, Domenico Collesano, Rossella De Vivo, Gabriele Gisolini, Vincenzo Gonnelli, Giovanna Prati, Te-resita Russo

Abbonamento annuo:  
Italia Euro 26,00  
Estero Euro 42,00  
Arretrati: un numero Euro 5,00



Associato all'Unione  
Stampa Periodica Italiana

Grafica e impaginazione:  
CARTA CANTA SOC. COOP. - FORLÌ

Stampa:  
Bieffe S.p.A.  
Recanati (MC)

Questa rivista è stata chiusa  
in tipografia il 9 gennaio 2017

## INFORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

In ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 13 del D. Lgs 196/2003, si fornisce informazioni riguardanti l'utilizzo ed il trattamento dei dati anagrafici personali. **Finalità del trattamento** - I dati anagrafici personali sono trattati esclusivamente nell'ambito della divulgazione della produzione della Casa Editrice. **Modalità di trattamento** - Il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici, in modo da garantire la riservatezza e la sicurezza dei dati stessi. **I dati non vengono comunicati o diffusi a terzi e per essi viene garantita la massima riservatezza.** **Natura della raccolta** - La raccolta dei dati di chi ha sottoscritto un abbonamento ha natura obbligatoria per l'esecuzione del rapporto e per motivi di adempimenti di Legge. Il relativo trattamento non è soggetto al consenso dell'interessato. I dati anagrafici di altri soggetti sono stati ripresi da elenchi di pubblico accesso. **Diritti dell'interessato** - L'interessato ha diritto di ottenere: aggiornamento, rettifica, integrazione dei dati, cancellazione, trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge. **Titolare responsabile** - Compagnia delle Foreste Srl, con sede in Arezzo, Via Pietro Aretino 8, nella persona dell'Amministratore Unico Dr. Paolo Mori.

Tutti i diritti sono riservati. La riproduzione totale o parziale delle illustrazioni e degli articoli pubblicati, con qualsiasi mezzo possibile, elettronico o cartaceo, è subordinata all'autorizzazione scritta dell'Editore, I.V.A. assolta dall'Editore alla fonte ai sensi dell'art.74, 1° comma, lettera C, D.P.R. n.633 del 26/10/72 e succ. modifiche ed integrazioni. Reg. Tribunale di Arezzo n.4/95 del 26/01/95

## COLLABORAZIONI GRATUITE

Il nostro periodico è aperto a tutti coloro che desiderino collaborare nel rispetto dell'Art. 21 della Costituzione che così recita: "Tutti hanno diritto di manifestare il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione", non costituendo, pertanto, tale collaborazione gratuita alcun rapporto di lavoro dipendente o di collaborazione autonoma.

# Esami abilitanti 2016: l'esperienza dei corsi preparatori

*Il Collegio degli Agrotecnici organizzano ogni anno, per i candidati, specifici corsi per meglio affrontare l'esame di abilitazione*

**D**a diversi anni il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati organizza dei Corsi preparatori, destinati ai candidati che nell'anno affronteranno le prove dell'esame di abilitazione; questi corsi si svolgono sempre fra settembre ed ottobre, cioè a ridosso delle prove, per far sì che i candidati sfruttino al massimo la preparazione acquisita.

Siamo andati a visitare alcuni corsi per vedere il grado di soddisfazione dei candidati, futuri professionisti, che si apprestano ad affrontare gli esami abilitanti.

Partiamo da Minoprio (Como) dove il Prof. **Gabriele Gisolini**, dell'Istituto Agrario che opera presso la Fondazione Minoprio, ha ospitato l'attività corsuale.

Al Corso hanno partecipato una trentina di candidati provenienti da tutta Lombardia. Caratteristica di quest'anno è stata la netta prevalenza di studenti provenienti dai corsi di laurea triennale rispetto ai diplomati provenienti da Istituti Professionali Tecnici Agrari. Le lauree in questione erano: Scienze Naturali, Scienze Ambientali, Scienze Zootecniche, Benessere Animale, Analisi e Gestione delle Risorse Naturali, Biotecnologie, Ingegneria. La composizione dei corsisti riflette appieno la dinamicità dell'Albo degli Agrotecnici e Agrotecnici laureati che coinvolge settori sempre più ampi della realtà italiana.

Il corso si è svolto su tre giorni riprendendo o approfondendo discipline quali Parassitologia, Frutticoltura, Economia Agraria, Zootecnia, Industrie Agrarie. Ai docenti, tutti insegnanti della Fondazione Minoprio, è toccato l'arduo compito di venire incontro ad esigenze diverse, fornendo o rafforzando le conoscenze di base ma anche approfondendo tematiche importanti non solo in vista dell'Esame ma anche per la professionalità futura. In apertura ai corsisti il Presidente degli Agrotecnici di Milano Agr. **Stefano Marletta** ha fornito un quadro complessivo del ruolo dell'Albo e dei vantaggi che esso fornisce agli iscritti, a partire dalle rilevanti novità in campo pensionistico. Questi aspetti rispondono del resto alle aspettative dei corsisti che pur non avendo voluto rilasciare dichiarazioni individuali hanno manifestato apprezzamento del corso, pur trovandolo molto impegnativo data l'ampiezza dei temi ed il poco tempo a disposizione.

Nel valutare in prospettiva il corso, alla luce di queste dichiarazioni, occorrerà forse in futuro pensare ad una possibile giornata preliminare di formazione di base agronomica riservata non a tutti i corsisti ma ai soli interessati.

Nota finale, tutti i corsisti hanno apprezzato molto la *location*, l'aula ben attrezzata, il parco botanico ed il convitto della Fondazione Minoprio, una realtà che in molti avranno possibilità di ritrovare per corsi, convegni e seminari tecnici nella loro ormai prossima attività professionale di Agrotecnici.

Dalla Lombardia al Veneto, e per l'esattezza a Feltre (BL), dove il corso è stato coordinato dal Prof. **Stefano Sanson**, che lo ha materialmente realizzato presso l'Istituto Agrario "Antonio della Lucia" di Feltre. Si è trattato in verità della 13<sup>a</sup> edizione del Corso di preparazione agli esami di Stato per l'abilitazione alla professione di Agrotecnico e Agrotecnico laureato: quanti professionisti ha formato il Prof. Sanson in così tanti anni!

Tre giorni intensi di corso, anche qui,



Il corso di Minoprio

con lezioni, residenziali, tenutesi nel fine settimana del 9, 10 e 11 settembre 2016, nel quale 40 corsisti del settore agrario-forestale-ambientale, hanno beneficiato di una formazione utile a sostenere al meglio gli imminenti esami di Stato di questo fine anno.

Durante il corso vi è stata la trattazione dei possibili argomenti d'esame, rispolverando per quanto dato possibile dal tempo a disposizione, vari elementi classici di economia agraria, contabilità, agronomia e zootecnia, ma anche importanti approfondimenti sui metodi di produzione, in primis il biologico, come anche le precisazioni relative ai recenti modifiche normative relative introdotte dal Piano di Azione Nazionale e dunque all'Agricoltura Integrata.

Uno specifico intervento è stato dedicato alla cosiddetta "tecnica d'esame", proponendo indicazioni metodologiche per la stesura al meglio delle future prove d'esame, la pianificazione del tempo a disposizione, l'evidenziazione dei risultati intermedi richiesti, l'utilizzazione di soluzioni grafiche e tabelle e l'attenzione posta ai commenti tecnico-economici d'attualità, sempre doverosamente in linea con le misure di politica agraria e ambientale e con l'evoluzione dei mercati e dei consumi.

Apprezzate e discusse sono state le riflessioni derivanti dalla lettura e commento di tutti i titoli d'esame delle precedenti sessioni d'esame. Allo stesso modo apprezzata è stata la conoscenza dei vari manuali consultabili durante l'esame, in particolare quello autorizzato del Manuale dell'Esame abilitante alla Professione di Agrotecnico e di Agrotecnico

laureato", autorizzato dal Collegio Nazionale in questione.

Il corso per i frequentanti, oltre alle informazioni ricevute, è stato un momento utile di riflessione per riconoscere le proprie carenze conoscitive sui cui concentrare i prossimi sforzi di studio.

Le diverse età dei corsisti (*dai 20 ai 50 anni*), le diverse provenienze, (Veneto, Friuli, Trentino e Lombardia), il diverso possesso in titoli scolastici e accademici, nonché le diverse esperienze professionali, si sono rivelate stimolanti fonti d'ispirazione per lo svolgimento delle lezioni, motivo di confronto fra differenti metodologie e approcci al lavoro e una grande opportunità di confronto tecnico e umano per tutti, docenti compresi.

Ma il corso non è servito solo alla preparazione del prossimo



Il corso di Faenza

esame; come sempre si è rivelato un'ottima opportunità per valutare reciproche esperienze lavorative e progettare occasioni professionali future finora mai considerate, soprattutto alla luce delle tante opportunità che le competenze dell'Albo degli Agrotecnici sanno offrire.



Foto di gruppo del corso di Feltre



#### Sempre il corso di Faenza

Scendendo più giù, in Emilia-Romagna, il corso di Faenza (RA) è stato coordinato da **Marco Ragni**, che ha dovuto gestire ben 54 aspiranti Agrotecnici, divisi in due gruppi. Il primo, essenzialmente composto da candidati provenienti da indirizzi di studio attinenti il settore agrario, il secondo da candidati di estrazione non agrario. Il corso, della durata complessiva di 24 ore, suddiviso in 6 moduli da 4 ore ha interessato tre intere giornate, dal venerdì mattina alla sera di domenica, con una serie di contenuti definiti sulla base di una preventiva programmazione, atta a fornire ai corsisti le fondamentali nozioni di agronomia, economia e contabilità agraria, necessarie ad affrontare l'impegno dell'esame di Stato abilitante alla professione di Agrotecnico. Particolarmente gradita è stata, durante lo svolgimento delle due sessioni di corso, la spiegazione che ha illustrato le diverse opportunità offerte dalle numerose competenze previste dalla Legge Professionale, è stato sottolineato l'importanza che riveste la Cassa previdenziale AGROTECNICI/ENPAIA in un momento storico/politico/occupazionale particolarmente "delicato" come l'attuale. A Torino il corso preparatorio è

stato coordinato da **Damien Charranche** e si è svolto nella prestigiosa sede universitaria del Campus del Lingotto che ospita da diversi anni residenze universitarie, eventi culturali e conferenze. La struttura, un ex-stabilimento industriale della FIAT, ha ospitato i candidati all'esame di Stato per Agrotecnico ed Agrotecnico laureato, dove i candidati si sono cimentati nell'impresa di recepire nel poco tempo a disposizione ogni nozione utile a superare l'esame stesso. Il Coordinatore Agr. Damien Charranche era affiancato dagli insegnanti Prof.ri **Federico Garibotti**, **Giorgio Ducco**



Il Prof. Giorgio Ducco in una lezione al corso di Torino

ed **Enrico Surra** mentre i corsisti hanno affrontato le lezioni con grande attenzione, dimostrando di avere molto a cuore il loro avvenire professionale e confrontandosi costruttivamente con i relatori.

I cinquanta corsisti presenti sono stati suddivisi secondo la loro provenienza accademica: a coloro che provenivano da un percorso di studi strettamente inerente alle materie agrarie è stato predisposto il cosiddetto "corso agrario", destinato ad approfondire le conoscenze e colmare le eventuali lacune dei partecipanti, cercando allo stesso tempo di fornire una panoramica esaustiva del panorama agricolo italiano e regionale, a cui è stato dato particolare rilievo.

È stato ritenuto molto importante predisporre moduli iniziali di spiegazione della legge professionale, delle competenze degli Agrotecnici e del codice deontologico, considerati parti integranti delle conoscenze che un professionista deve possedere. Infatti, la corretta formazione professionale contempla anche una serie di norme comportamentali e una introduzione sui diritti e doveri dell'Agrotecnico, nonché nel suo ruolo nella società.

Per i corsisti non aventi una formazione agraria è stato predisposto un corso cosiddetto "non agrario", a cui hanno partecipato un folto numero di naturalisti.

*"Ho deciso di frequentare il corso perché l'esame di stato da Agrotecnico certifica le mie competenze"* racconta la dott.ssa **Lara Tarnold**, giovane naturalista genovese. *"Sono da sempre interessata alla gestione della fauna selvatica e agli aspetti più ambientali dell'agricoltura. Immagino un futuro come dipendente, con competenze specifiche, presso pubbliche amministrazioni o aziende faunistiche. Ho saputo dell'Albo degli Agrotecnici grazie a un incontro organizzato dal Collegio di Genova presso la scuola di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali dell'Università degli Studi di Genova e ho pensato che potesse fare a caso mio, ho colto l'occasione.*

Da parte sua il dott. **Andrea Bricola**, di Genova ci dice: *"Ho deciso di frequentare il Corso e iscrivermi all'albo degli Agrotecnici perché è uno dei pochi modi per certificare le mie competenze da naturalista. Vorrei lavorare*



**Bricola Andrea, Lara Tarnold e Maderna Alessandro**

*nel settore faunistico venatorio, occuparmi di animali selvatici e del loro impatto sulle colture agrarie, redigere perizie e stime di danni dell'avifauna. Diventando Agrotecnico avrei l'opportunità di rendere realtà un lavoro a cui ho sempre aspirato"*

Il dott. **Alessandro Maderna** viene da Pavia. *"Immagino per il mio futuro un lavoro subordinato, ma ho deciso di iscrivermi all'Albo degli Agrotecnici per tutelarmi nel caso dovessi perdere il lavoro o avviare una attività in proprio;"* sostiene, *"lavoro nel settore della sicurezza negli ambienti di lavoro, ho saputo degli Agrotecnici tramite un mio collega Agrotecnico, che mi ha consigliato di iscrivermi, e così eccomi qua!"*.

**Fabio Matta** è un laureato in Scienze Forestali e Ambientali presso il Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari dell'Università degli Studi di Torino. *"Ho scelto l'Albo degli Agrotecnici perché penso che sia quello che meglio tutela gli interessi dei propri iscritti"* afferma, *"ho deciso di frequentare il corso preparatorio perché voglio essere sicuro di superare l'esame. Le ore a disposizione sono poche e si ha la necessità di focalizzare l'attenzione su argomenti importanti, cosa che i docenti stanno facendo molto bene"*. Fabio matta non ha dubbi sul proprio futuro: *"Mi sono orientato verso la libera professione: ormai il lavoro subordinato è quasi scomparso"*.

**Elena Marramao** viene da Sestri Levante, si è diplomata nel 2014 e ha iniziato subito dopo il tirocinio professionale presso un Agrotecnico libero professionista *"Ho deciso di frequentare il corso perché voglio integrare le mie competenze a quelle richieste all'esame di stato. Credo che nel futuro le competenze saranno fondamentali per svolgere un qualsiasi lavoro nel campo agrario. Durante il corso ho imparato tante cose, i docenti*

sono davvero molto disponibili". L'ultimo giorno del corso si è posta una particolare attenzione sulle simulazioni d'esame, le prove più temute dai corsisti. Attraverso tali simulazioni, i corsisti hanno avuto modo di confrontarsi in modo critico con i quesiti posti, in particolare con la parte economica di



**Elene Marramao e Fabio Matta Corso**

bilancio, che ha creato parecchi problemi soprattutto a chi non aveva una preparazione in materia.

Prima di scendere a Sua, facciamo una tappa a Pieve Santo Stefano (AR), dove si è svolta un'altra edizione dei Corsi preparatori, coordinata dal Prof. **Vincenzo Gonnelli**. Qui alle nostre domande risponde il dott. **Carlo Laghezza**, laureato alla Facoltà di agraria di Perugia nel 2013, in Gestione Tecnica del Paesaggio: "Sono iscritto alla Protezione Civile distaccamento Roma sud-ovest con cui faccio attività all'interno delle scuole, orti didattici, giardinaggio, progettazione di aiuole, manutenzione e diversi progetti di sostenibilità ambientale da me ideati per il quartiere, bambini e ragazzi dei licei. Mi interessa in particolare del riconoscimento delle



**Carlo Laghezza**

*piante, soprattutto erbe spontanee mangerecce e officinali, e nel vivaismo ho allestito e mantengo una serra in una scuola, con produzione anche di piantine orticole per gli orti scolastici. Mi interessa di apicoltura seguendo apicoltori dove posso e avendo messo 4 arnie in una scuola. Ho partecipato a dei corsi con la Protezione Civile*

*per l'aiuto hai disabili e per una buona gestione di associazioni di volontariato. La mia disabilità motoria riconosciuta al 74% e altri problemi di salute e non solo, mi bloccano da un punto di vista realizzativo lavorativo nel contesto dei miei studi e delle mie passioni, ma dal altro mi tengono attivo alle tematiche sociali.*

*Studiando il contesto romano dell'agricoltura urbana ho avuto modo di collaborare con diverse associazioni che si occupano di valorizzazione del ambiente e rivolte al agricoltura sociale oltre ad aver tenuto colloqui con assessori e addetti comunali per lo sviluppo di queste tematiche a Roma.*

*Spero che l'esame di Agrotecnico laureato mi dia qualche marcia in più per realizzare qualcosa a Roma. Il corso è*

*stato molto interessante, i professori li ho trovati bravissimi e molto disponibili, ma i numerosi argomenti da affrontare per prepararsi all'esame non mi hanno dato l'idea che il corso sia stato esaustivo."*

*La dott.ssa Marta Mastrini si presenta così: "Sono laureata in Verde Ornamentale e Paesaggio, al Dipartimento di Scienze Agrarie di Perugia, prima ancora ho conseguito il diploma di Perito agrario all'Istituto di Todi.*

*Nel contesto lavorativo sono stata per qualche mese in uno studio di Agronomi e successivamente mi sono occupata di Progettazione di giardini. Ho scelto di iscrivermi a questo Albo perché mi permetterebbe di fare tutto ciò per cui ho studiato, così da poter esercitare la libera professione. Durante il corso mi*



*sono trovata molto bene, sia con i professori che con il convitto. È stato tutto pianificato nei minimi dettagli, dandoci anche la possibilità anche di variare sensibilmente l'orario delle lezioni, così da poterci organizzare meglio.”*

E adesso dirigiamoci a Sud, in Calabria, dove i corsi si sono svolti nell'incantevole scenario della costa degli Deilocalità Briatico (VV), presso l'Hotel Baia delle Sirene Beach Resort, nelle giornate dal 23 al 25 settembre; sono state necessarie due edizioni per far fronte al gran numero di richieste pervenute.

Le attività corsuali sono state coordinate dall'Agr. **Teresita Russo**, affiancata dai docenti **Francesco La Bella** e **Antonio Fruci**, una squadra vincente, che ogni anno prepara al meglio i candidati per il superamento all'esame.

Ma chi sono gli aspiranti professionisti che si preparano per affrontare gli esami? Noi ne abbiamo intervistati alcuni.



**Federico Celano**

Il dott. **Federico Celano**, nato a Milano il 18.10.1991, residente a Castelluccio Inferiore (PZ), è in possesso di laurea triennale in Scienze e Tecnologie Agrarie: *“Ho voluto iscrivermi per sostenere l'esame di abilitazione in quanto questo è un Albo giovane e dà la possibilità di svolgere la libera professione in diversi ambiti, quindi penso sia un Albo che copre svariate funzioni ed è più completo rispetto agli altri. Essendo dott. in*

*agraria penso sia scontato volere ed avere la necessità di iscriversi ad un albo, considero che quello degli agronomi la scelta migliore, per le attività che vorrei svolgere nel futuro nel mondo del lavoro”.* Il dott. Celano ha conosciuto l'Albo tramite l'Università e spera di aver fatto la scelta giusta. *“Sono consapevole che lavorare solo da libero professionista non può garantirmi delle certezze, però accompagnato da altre attività potrà comunque darmi delle soddisfazioni. Al corso mi sono trovato abbastanza bene, prezzo accessibile, bella località, struttura funzionale, professori umani e preparati, consigli per la prossima edizione del*



**Deborah Mazzeo**

*corso prossimo? Nessuno! Il mio giudizio è davvero positivo.”* La dott.ssa **Deborah Mazzeo** è nata a Milano il 2.12.1990 ed abita in provincia di Vibo Valentia, ha una laurea magistrale in “Scienze e Tecnologie Agrarie”. Anche lei ha scelto l'Albo perché ritiene possa offrirgli più opportunità lavorative: *“Mi sono iscritta per sostenere l'esame perché ho voglia di lavorare ed ho studiato in questo campo. Sono venuta a conoscenza, visitando l'Albo degli agronomi di Vibo Valentia, dove la Dott.ssa Russo mi ha accolto e seguito fino ad oggi. Spero di poter iniziare l'attività e prendermi qualche soddisfazione. Al corso mi sono trovata benissimo, mi ha portato grandi soddisfazioni frequentarlo, è stato molto interessante e di grande aiuto, ottima organizzazione, ottimi i docenti.”*


**Angelo Alfano**

Il dott. **Angelo Alfano**, nato a Castrovillari (CS) il 18.12.1985 e residente sempre nella provincia cosentina, è in possesso di laurea magistrale in “Progettazione e gestione degli Agro- ecosistemi forestali, territoriali e del paesaggio” conseguita presso “Alma Mater Studiorum” Università di Bologna con 110/110, il massimo dei voti. E’ titolare di ditta individuale. Dice: *“Ho scelto l’Albo degli Agrotecnici per le opportunità che esso offre nello svolgimento della libera professione, perché vedo in esso un Albo composto di persone di spiccata professionalità, onestà intellettuale ed umiltà. Ho conosciuto questa figura attraverso mezzi di informazione ed amici. Spero di superare l’esame di abilitazione, e di poter esercitare la professione nei diversi ambiti di interesse e concessione. Il corso ha offerto la possibilità di confronto con altri candidati, e soprattutto, l’opportunità di usufruire delle conoscenze e competenze dei docenti, ha soddisfatto a pieno le mie aspettative. Docenti preparati e soprattutto umili, la coordinatrice sempre disponibile, a disposizione per soddisfare ogni richiesta fatta dai candidati, questo corso è un grande strumento preparativo per gli esami.”*


**Cataldo Malena**

**Cataldo Malena** è nato a Cariati (CS) il 20.3.1980. E’ diplomato Agrotecnico ed è un imprenditore agricolo. Di lui racconta: *“Il mio percorso formativo è partito con la gestione dell’azienda agricola di famiglia, poi lavorando anche in altre importanti aziende agricole della zona, vitivinicole, inoltre ho frequentato vari corsi di giardinaggio, conduzione mezzi agricoli, corsi sui fitosanitari ed altro. Ho scelto l’Albo degli Agrotecnici per svolgere in pieno le mie attività, in qualità di professionista, conosciuto da amici e compagni di lavor.. Il corso per me è stato bello, intenso, interessante, anche se avrei preferito durasse di più, l’organizzazione davvero ottima. Grazie alla dott.ssa Teresita Russo. I docenti hanno anche adoperato un linguaggio semplice per noi, e portando esempi ottimi su argomenti importantissimi.”*

La dottoressa **Rossana Rossi** (è nata a Tropea il 7.9.1989) si pone “fuori dal coro” rispetto ai precedenti intervistati; ha infatti una Laurea Magistrale in Economia aziendale, e già lavora come impiegata. Ci dice: *“Ho conosciuto l’Albo grazie a mio fratello Agronomo ed Agrotecnico abilitato nel 2014. Incuriosita dai racconti positivi sia suoi che di amici ho visitato il sito degli agrotecnici, avendo così modo di scoprire gli sbocchi professionali derivanti dall’iscrizione all’albo. Notando la compatibilità con la mia classe di laurea ho deciso di intraprendere questo nuovo percorso. I timori iniziali dovuti al possesso di scar-*



**Rossana Rossi**

*se competenze in termini agrari, grazie al corso sono stati superati. I giorni sono stati pochi per acquisire competenze tecniche elevate ma idonee ad ottenere un input molto utile per andare ad effettuare un approfondimento individuale. Ottima l'idea di dividere noi studenti in base ai titoli di studio posseduti, in modo così di creare gruppi omogenei. Comunque vada, è stata una bella esperienza."*

**Veronica Gallo** è nata a Cosenza il 2.9.1985; è in possesso di una laurea specialistica in Ingegneria ambientale, ingegnere. La sua scelta professionale sembra essere frutto di attenta ponderazione: *"Ho scelto questo albo per la Cassa di previdenza degli Agrotecnici, perché molto vantaggiosa per noi professionisti, e per avere maggiori opportunità lavorative, occupandomi di consulenza tecnica all'ADG del Dipartimento Agricoltura della Regione Calabria, dove ho avuto modo di confrontarmi con diversi Agrotecnici. Amo la natura e penso che per svolgere questo tipo di professione sia necessaria la competenza ma anche una certa sensibilità, che ho riscontrato in quasi tutti gli agrotecnici che ho conosciuto. Mi piace questa professione e mi appassiona molto, e penso che mi potrà dare grosse soddisfazioni. Al corso mi sono trovata benissimo, ho conosciuto persone molto disponibili e preparate, un corso organizzato molto bene, più che corso lo definirei "tre giorni di corso di vita", la coordinatrice ed i docenti persone splendide che*

*amano quello che fanno e lo fanno con passione, passione che ci hanno trasmesso in pieno."*



**Veronica Gallo**

E adesso andiamo proseguire in Sicilia, a Palermo, dove i corsi sono stati coordinati da **Domenico Collesano**, anche Presidente del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Palermo.

Come sono andate le cose lo chiediamo, tanto per cominciare a **Veronica Sardisco, che ci dice:** *"Dopo aver conseguito il diploma di Agrotecnico e la laurea in Scienze e Tecnologie Agrarie alla Facoltà Agraria di Palermo, ho deciso di abilitarmi alla professione, per cui ho visitato il sito del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, ben strutturato, per sapere come prepararmi agli esami, quali competenze riguardano l'Albo e per saperne di più sul Codice deontologico. Per avere ulteriori informazioni ho contatto alcuni professionisti del Collegio di Palermo, che hanno mostrato immediata disponibilità nel fornirmi ulteriori chiarimenti.*

*La preparazione scolastica e universitaria mi hanno consentito di studiare, senza alcuna difficoltà, materie e argomenti utili al fine del superamento degli esami.*

*Il corso preparatorio organizzato dal Collegio è stato utile, da un lato per la preparazione dei docenti nell'esposizione di argo-*

**Sardisco Veronica**

menti interessanti e dall'altro per le esercitazioni pratiche svolte. Inoltre è stata un'importante occasione durante la quale ho avuto modo di conoscere altri candidati, con i quali si è instaurato un bel rapporto di amicizia, perché accomunati dagli stessi obiettivi, ovvero diventare futuri professionisti nel settore, in cui crediamo e vogliamo investire.

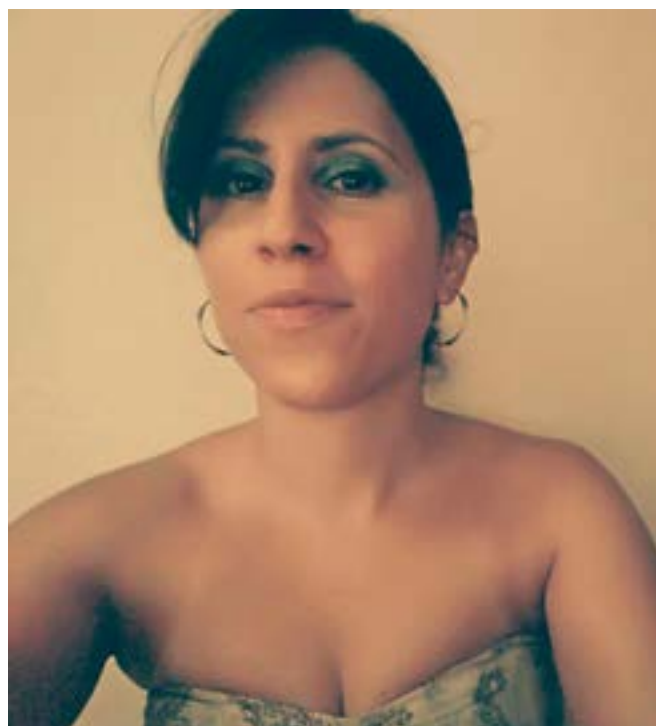
Pensando al mio futuro lavorativo scelgo questo Albo perché è "giovane" e perché nell'ambito del sistema previdenziale la Cassa Agrotecnici/Enpaia si attesta al primo posto nella restituzione dei guadagni."

Quasi aulica l'opinione di **Maurizio Figlioli Salvatori** "Dai miei Genitori ho imparato a vedere la "Terra" come "Terra Promessa"! L'agricoltura, infatti, ha offerto alla mia famiglia un modo concreto per accedere alla dignità della modernità. Libertà, dignità e speranza (per non essere solo retorica) non sono mai solo idee astratte ma si declinano sempre nella realtà. L'agricoltura, è ben certamente, uno dei modi più importanti affinché tanti possano avere un lavoro, un reddito e quindi la pienezza di una Cittadinanza Moderna fatta di libertà ideale ma anche concreta! Questo è il mio retaggio. Mio fratello Antonino Salvatore Figlioli è Agrotecnico: nel vederlo in attività mi sono lasciato "affascinare" dalla possibilità di diventarlo anche io! Ho, così, avuto modo di conoscere il Presidente della Federazione degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati regione Sicilia: Agr. Domenico Collesano, l'Agr. **Guglielmo Faraone** che mi ha seguito nell'impiantare un ap-

pezzamento di terreno della mia azienda a Sesamo, il Presidente interprovinciale di Trapani ed Agrigento: Agr. **Vincenzo Grillo**, e ho subito "respirato" aria di profonda amicizia ed umanità, ma anche di professionalità e voglia di innovazione per "spingere" in tutte le nuove frontiere possibili.

**Maurizio Figlioli Salvatori**

A quel punto ho "realizzato" che volevo fare l'Agrotecnico e questo è diventato l'obiettivo più importante della mia vita a cui ho dedicato tutto me stesso. Ho dovuto, quindi, studiare per prendermi (da candidato esterno) il Diploma di maturità Tecnica Agraria e poi fare il tirocinio previsto per legge e ora superare l'Esame di Abilitazione per Agrotecnico: sono stati anni di grandi, sacrifici rinunciando a tantissime cose e studiando spesso fino a tarda ora. Ma a questo punto il sogno si sta per realizzare!"

**Tatiana Marino**

Per ultimo sentiamo l'opinione della dott.ssa **Tatiana Marino:**

*"Sono venuta a conoscenza dell'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, casualmente, da una mia amica che voleva abilitarsi alla professione di Agrotecnico. In quel periodo lavoravo e non avevo molto tempo e voglia di rimettermi a studiare, certamente l'abilitazione era uno dei miei obiettivi dopo*



*la laurea, e quando mi si è presentata l'occasione ero indecisa se iscrivermi all'Ordine degli Agronomi o in quello degli Agrotecnici. Un po' per curiosità e un po' per saperne di più ho visitato il sito e mi sono messa in contatto con il Presidente l'Agr. Domenico Collesano, del Collegio di Palermo, che si è mostrato fin da subito molto gentile e disponibile per informazioni e delucidazioni sull'Albo e in merito alla convalida del tirocinio professionale. Il Presidente mi ha consigliato di seguire il corso preparatorio che viene organizzato ogni anno dall'Albo.*

Il corso mi ha aiutato a capire come affrontare le prove d'esame, durante il corso infatti sono stati trattati diversi moduli inerenti le tematiche che potevano riscontrarsi agli esami di abilitazione

alla libera professione, oltre ciò, sono state analizzate le tracce dei compiti svolti negli anni precedenti. Il corso mi ha permesso di conoscere e approfondire anche le competenze professionali nonché, le numerose occasioni lavorative per i liberi professionisti e i risultati positivi ottenuti dalla Cassa di previdenza Agrotecnici/Enpaia"

**NOSTRO SERVIZIO**

## ABBONATA "COLLETTI VERDI"

VUOI RICEVERE OGNI MESE DIRETTAMENTE  
A CASA TUA LA RIVISTA?  
ABBONARSI È MOLTO SEMPLICE  
E COSTA SOLO 26,00 EURO L'ANNO!

BASTA VERSARE L'IMPORTO TRAMITE BOLLETTINO DI CONTO CORRENTE POSTALE  
AL N. 11389475, INTESTATO A NEPENTHES SRL (POSTE SUCCURSALE N. 1 - 47122 FORLÌ)  
INDICANDO COME CAUSALE "ABBONAMENTO A COLLETTI VERDI"

IN SEGUITO INVIA COPIA DELLA RICEVUTA DI PAGAMENTO TRAMITE FAX  
AL N. 0543/795.569, PER L'ATTIVAZIONE IMMEDIATA DELL'ABBONAMENTO.



## INFESTAZIONI DA AFIDE DEL CIPRESSO IN FORTE CRESCITA NEL 2015

L'andamento meteorologico delle ultime stagioni ha fatto registrare una massiccia infestazione di afide del cipresso, *Cinara cupressi*, sia in Trentino (ed in particolare nell'Alto Garda), che in altre Regioni. La presenza del parassita è facilmente visibile, perché causa diffusi disseccamenti delle chiome e può, in qualche caso, portare anche alla morte della pianta; dopo manifestazioni di particolare intensità, come è avvenuto quest'anno, è necessario pianificare interventi preventivi da eseguire entro la prossima primavera. La Fondazione Mach sta seguendo l'evolversi dell'attacco e sta lavorando alla stesura di un protocollo operativo per il monitoraggio e il controllo delle infestazioni.

Quest'estate i cipressi trentini sono stati messi a dura prova da una massiccia infestazione dell'afide *Cinara cupressi*. Gli attacchi hanno colpito i cipressi sia nelle zone dove la pianta vegeta naturalmente sia laddove è utilizzata a scopo ornamentale; in primavera si è assistito a improvvisi e diffusi disseccamenti delle chiome. Il proliferare del parassita è stato favorito dal clima dell'ultimo anno: l'estate fresca e umida del 2014 e l'inverno mite hanno contribuito a far sopravvivere un maggior numero di insetti.

Gli adulti dell'afide, lunghi massimo 4 millimetri, non sono facilmente visibili sulle chiome e per questo il danno, nelle fasi iniziali, rischia di essere confuso con altre patologie. Già durante la primavera, però, le fronde colpite assumono un colore giallastro, che vira al rosso-bruno nel

proseguito della stagione. I cipressi che più risentono degli attacchi dell'afide sono quelli americani, importati a scopo ornamentale; essi, in caso d'infestazioni epidemiche, possono morire, ma anche il cipresso comune viene intensamente indebolito.

Il Gruppo Foreste della Fondazione Mach, in collaborazione con le giardinerie comunali, il Servizio fitosanitario della Regione Veneto e l'Università di Padova, sta seguendo l'evolversi dell'attacco, approfondendo gli aspetti bioecologici e valutando le capacità di recupero delle piante colpite. In particolare, in questo periodo l'ente di San Michele all'Adige sta lavorando alla stesura di un protocollo operativo per il monitoraggio e il controllo delle infestazioni.

La lotta al parassita non è facile. "Dopo manifestazioni particolarmente intense come quelle di quest'anno -spiegano gli esperti della Fondazione Mach- è opportuno pianificare interventi preventivi da eseguire possibilmente non oltre marzo, con prodotti fitosanitari a bassa tossicità. Interventi nel corso dell'estate non sono di alcuna utilità, a causa delle peculiarità del ciclo di sviluppo dell'insetto". Possono invece risultare utili misure preventive indirette, come la concimazione organica del terreno e l'irrigazione di supporto in caso di siccità. Inoltre si può ricorrere a lavaggi delle chiome ad alta pressione, una misura che non prevede l'utilizzo di fitofarmaci ma che risulta efficace perché espone l'afide alle intemperie e lo allontana dalla piante.



# Società fra professionisti: determinate le quote di iscrizione all'albo

**I**l Collegio Nazionale ha determinato le quote di iscrizione alla "Sezione speciale" dell'Albo professionale; si ricorda, al riguardo, che a seguito dell'emanazione del Decreto Ministeriale 8 febbraio 2013 n. 34, relativo alle Società fra professionisti, l'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati è stato diviso in due parti, e precisamente:

**Albo ordinario**, dove sono iscritti i soggetti professionisti persone fisiche;

**Sezione società**, dove sono iscritte le società professionali, sia di persone che di capitale;

le Società professionali possono essere "mono-disciplinari", cioè costituite per l'esercizio di un'unica attività professionale, ed in questo caso devono richiedere l'iscrizione presso il Collegio provinciale nella cui circoscrizione è posta la sede legale della società.

Possono essere altresì "multidisciplinari", vale a dire costituite per l'esercizio di più attività professionali, ed in questo caso l'iscrizione deve avvenire presso l'Albo della categoria professionale indicata come "prevalente" nello statuto o nell'atto costitutivo, precisando che ai fini dell'iscrizione, è sufficiente l'indicazione contenuta nell'atto costitutivo o nello statuto.

Al momento dell'iscrizione, che si deve concludere entro 30 giorni dalla presentazione della richiesta della Società, se completa, i competenti Collegi territoriali degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati verificheranno, in particolare, la sussistenza in capo ai soci iscritti all'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati dei requisiti di iscrizione previsti dalla legge professionale 6 giugno 1986 n. 251 e successive modificazioni e l'inesistenza di condizioni di incompatibilità



**Nella foto "L'Ufficio di Presidenza del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati".**

(ai sensi dell'art. 6 comma 1 del DM n. 34/2013) in capo ai soci. Si ricorda che il DM n. 34/2013 (art. 10) consente che possano comporre la società professionale anche persone non iscritte in Albi, fino alla misura di 1/3 dei componenti e fino ad 1/3 del capitale sociale. Le Società professionali così iscritte sono soggette agli stessi obblighi degli iscritti persone fisiche, e pertanto devono essere in possesso di una polizza RC professionale e rispettare il Codice deontologico della professione.

In via provvisoria il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ha determinato come segue la quota massima di iscrizione nell'Albo (l'importo indicato è quello "massimo" possibile perché i Collegi locali degli Agrotecnici possono decidere quote anche inferiori):

TIPOLOGIA	IMPORTO MASSIMO
<b>Società di persone</b>	<b>220 €</b>
<b>Società di capitali</b>	<b>300 €</b>

Ai fini previdenziali, pur esistendo tuttora numerose incertezze sulla qualificazione del reddito, le Società professionali iscritte all'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati sono comunque tenute all'applicazione del contributo integrativo (nella misura prevista dalla Cassa previdenziale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, cioè il 2%) sul proprio volume di affari ed al versamento all'indicata Gestione previdenziale.

**NOSTRO SERVIZIO**

# La pec professionale deve essere esclusiva

*E' questo il parere del Centro Studi del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati.*

**I**l Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, tramite il suo Centro Studi, ha confermato l'uso "esclusivo" della PEC professionale, in risposta a quesiti provenienti da iscritti nell'Albo che avevano chiesto conoscere, in buona sostanza, se fosse possibile utilizzare la PEC "professionale" (rilasciata dall'Albo o dalla Cassa di previdenza) anche come "PEC di impresa".

La risposta è negativa, in quanto il MISE-Ministero per lo Sviluppo Economico, d'intesa con il Ministero della Giustizia, ha da tempo chiarito che, se una PEC è già in uso ad un professionista, la stessa PEC non può essere utilizzata anche per identificare una impresa iscritta alla Camera di Commercio, indifferente il fatto che per l'Ente camerale quella PEC sia "conosciuta" per la prima volta (i liberi professionisti infatti, non essendo imprese, non sono iscritti alle Camere di Commercio).



Le Camere di Commercio infatti svolgono controlli preventivi all'iscrizione di una impresa nell'apposito Registro, che non si estendono ai soli indirizzi PEC delle imprese ma bensì anche alle "PEC professionali", (anch'esse presenti in INI-PEC, sebbene in un separato elenco) in modo tale che, se l'indirizzo PEC è già in uso ad un professionista, lo stesso indirizzo non può essere utilizzato per una impresa, anche quando il titolare è lo stesso professionista. Ciò emerge chiaramente anche dalla lettura del

punto 1.7 della Direttiva interministeriale del 27 aprile 2015, che recita:

*"L'ufficio del registro delle imprese, con modalità automatizzate, verifica che l'iscrizione di un indirizzo, di posta elettronica certificata sia univocamente ed esclusivamente riconducibile alla*





posizione di un'unica impresa. In caso negativo, cioè, nel caso in cui l'impresa si sia avvalsa di un indirizzo riconducibile ad altra impresa o professionista...

in tutti questi casi, pertanto, è necessario aprire una seconda, autonoma casella PEC.

Pertanto, per rispondere alle esigenze degli iscritti e superare le criticità evidenziate, entro il mese di luglio il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati metterà a disposizione dei propri iscritti altre caselle PEC (*ulteriori alla prima gratuita*), a pagamento ma a costi ridotti, che potranno essere utilizzate dagli iscritti stessi sia per fini diversi (*come PEC d'impresa, ad esempio*) sia per le necessità della propria clientela.

Va ricordato anche come sia nato il "sistema" delle PEC:

Al riguardo si precisa quanto di seguito:

1. In base alla legge n. 2 del 28.1.2009 tutti gli iscritti negli Albi professionali sono stati obbligati ad attivare una casella PEC-Posta Elettronica Certificata, indipendentemente dall'effettivo esercizio della libera professione.
2. Allo scopo di ridurre l'impatto della nuova disposizione e di evitare oneri ulteriori agli iscritti, il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati decise di fornire gratuitamente (*dunque sopportandone il costo*) a ciascun iscritto nell'Albo una casella PEC universale, per tutta la durata dell'iscrizione nell'Albo.

3. In seguito anche la Cassa di previdenza degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati (*ENPAIA/AGROTECNICI*) addivenne alla medesima determinazione, fornendo una casella PEC ai propri iscritti che ne avessero fatta richiesta.

4. Le modalità per ottenere una casella PEC gratuita sono indicate nella *home page* del sito [www.agrotecnici.it](http://www.agrotecnici.it), al link [http://www.agrotecnici.it/richiesta\\_pec.htm](http://www.agrotecnici.it/richiesta_pec.htm).

5. Con nota 18 dicembre 2013, prot. n. 9089, l'Agenzia per l'Italia digitale dispose il divieto assoluto di riassegnare le caselle PEC che siano cessate o che si siano rese libere, per qualunque ragione; ciò per garantire l'affidabilità delle informazioni sulle PEC e l'unicità delle caselle.

6. Il MISE-Ministero per lo Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero della Giustizia, più tardi emanò la Direttiva 27 aprile 2015 con la quale venne ribadito l'obbligo, per le imprese, di possedere un indirizzo di PEC ai fini dell'iscrizione nel Registro tenuto presso le Camere di Commercio; detto indirizzo deve essere nella titolarità esclusiva dell'impresa, in modo tale da garantire la validità delle comunicazioni e notificazioni, mentre le Camere di Commercio svolgeranno opportune verifiche presso l'indice INIPEC, prima di procedere all'iscrizione dell'impresa, negandola nel caso l'indirizzo PEC appartenga già ad un altro soggetto ovvero non sia più valido.

NOSTRO SERVIZIO



La sezione del sito del Collegio Nazionale tramite cui gli iscritti all'Albo possono richiedere la Pec gratuita.

# PSR 2014-2020. L'Emilia Romagna valorizza i liberi professionisti

*La Regione dimostra attenzione per il ruolo degli iscritti negli Albi professionali del settore agrario.*

**I**l Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 si inserisce nel quadro della strategia "Europa 2020" che definisce i traguardi che l'Unione Europea dovrà raggiungere entro l'anno 2020 rispetto ai temi dell'occupazione, ricerca, istruzione, povertà, cambiamenti

climatici ed energia. La strategia europea mira ad una crescita intelligente, attraverso investimenti più efficaci nell'istruzione, nella ricerca e nell'innovazione, sostenibile, supportando un'economia a basse emissioni di CO<sub>2</sub>. Si pone altresì l'obiettivo di creare posti di lavoro e contrastare la povertà. Questo ambizioso traguardo sarà perseguito attraverso l'impiego dei cinque Fondi strutturali SIE (*Fondo Europeo di Sviluppo Regionale – FESR, Fondo Sociale Europeo – FSE, Fondo di Coesione – FC, Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale – FEASR, Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca – FEAMP*) il cui coordinamento è garantito dal Quadro Strategico Comune (QSC), documento di indirizzo generale di cui gli Stati membri hanno tenuto conto nella stesura della programmazione per il settennio 2014-2020.

In questo schema articolato e complesso si inserisce la politica di sviluppo rurale che si concretizzerà per l'Italia attraverso lo strumento di programmazione regionale (PSR) e per la prima volta anche con un Programma di sviluppo rurale nazionale (PSRN).

Il Programma di sviluppo rurale 2014-2020 dell'Emilia-Romagna potrà contare su una dotazione di un miliardo e 190 milioni di euro, che rappresenta la quantità di risorse più alta assegnata allo sviluppo rurale nelle ultime programmazioni ed al contempo la quota più alta tra le regioni del nord Italia.



**Programma di  
Sviluppo Rurale  
dell'Emilia-Romagna  
2014 - 2020**

Rispetto al precedente PSR 2007-2013 si registra un aumento della spesa pubblica di 131 milioni di euro e, per quanto riguarda il cofinanziamento regionale, di 100 milioni: in sostanza la Regione raddoppia le risorse per i prossimi sette anni. Ammontano invece a 513 milio-

ni di euro i finanziamenti che arrivano dall'Europa, mentre la quota statale è di 474 milioni.

La Regione ha scelto di articolare le priorità dello sviluppo rurale in *Focus area*, che saranno attuate tramite operazioni classificate in quattro ambiti di intervento: Investimenti, Conoscenza, Innovazione e Aiuti. Gli interventi riguarderanno azioni a sostegno dell'ammmodernamento dei processi produttivi, del sostegno alle produzioni di qualità e alla diversificazione dell'attività agricola. Si intende infatti promuovere l'integrazione e l'approccio di sistema, mettendo in atto un insieme di azioni che vanno dalla ricerca e sperimentazione, alla messa in campo di strumenti coordinati per accrescere conoscenza e professionalità; dalla programmazione delle produzioni, al miglioramento della qualità dei prodotti, dallo sviluppo di modalità produttive maggiormente sostenibili, alle capacità commerciali all'internazionalizzazione. In questa ottica si è altresì cercato di incrementare la presenza di giovani impiegati in agricoltura, sostenendo l'assunzione della titolarità delle imprese da parte, sia di giovani già operanti nel settore agricolo, sia di quanti provengono da altri settori.

La Regione Emilia-Romagna ha emanato, fra gli altri, il bando regionale del PSR "Pacchetti giovani" (*tipo di operazione 6.1.01*) che stanziava 18,5 milioni di euro per incentivare



il primo insediamento degli imprenditori agricoli con età inferiore ai 40 anni supportando lo sviluppo del loro progetto imprenditoriale. Potevano beneficiare del bando coloro che assumevano la responsabilità civile e fiscale di un'azienda agricola per la prima volta. Parallelamente all'incentivo di primo insediamento è stato possibile affiancare i finanziamenti del tipo di operazione 4.1.02 che con 12,5 milioni di euro intervenivano per favorire lo sviluppo ed il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale dell'azienda agricola. Pertanto, attraverso questo tipo di operazione venivano finanziati investimenti volti a migliorare i processi produttivi da un punto di vista economico, ambientale e sociale, per conformarsi alle attuali normative comunitarie. Un giovane che decida di intraprendere l'attività agricola deve essere, prima di tutto consapevole del contesto congiunturale e degli scenari macroeconomici di medio e lungo periodo, deve inoltre avere un'idea di impresa e di quale progetto occorre attuare senza cadere nel fascino della vita a contatto con la natura e senza condizionamenti di rapporti di dipendenza. Diventa quindi basilare pensare e progettare imprese che siano capaci di innovare i processi tradizionali ed estendere le attività oltre la sola produzione di alimenti. Chiunque si avvicini ai Bandi regionali è consapevole di dover compilare pratiche amministrative, spesso molto complicate, forse per questo motivo la Regione Emilia-Romagna,

nell'ultimo punto del Bando 27.2 recita: *“Qualora l'ordinamento vigente lo preveda, i documenti sopra richiamati dovranno essere preposti da un professionista abilitato ed iscritto all'Albo.”*. Sembra un passaggio di poco conto, ma è molto importante perché testimonia che qualcosa negli uffici regionali sta cambiando; va infatti ricordato che in passato non si è mai riscontrato un tale grado di attenzione, anzi il contrario, tanto che in precedenza si consumò un acceso scontro giudiziario, con delibere regionali che non riconoscevano alcun ruolo ai liberi professionisti e che per questo vennero impugnate dagli Albi degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati e dei Veterinari (*che ne ottennero l'annullamento*). Fu anche grazie a questo esito giudiziario che il Governo con il DM 03.02.2016, recante *“Istituzione sistema nazionale consulenza aziendale in agricoltura”*, ha finalmente messo fine ad una controversia che contrapponeva gli Albi professionali alle Regioni che non riconoscevano l'importanza dell'appartenenza ad un Ordine professionale e richiedeva ulteriori requisiti. La Consulenza aziendale si sta dimostrando un potente strumento di innovazione e miglioramento per le imprese agricole e, naturalmente, per tutto il settore agricolo, che in un momento di cambiamento necessita di essere accompagnato da tecnici competenti. Ci si è arrivati alla fine (*ma con quanta fatica!*).

**GIOVANNA PRATI**

# Il “profAgri” di Salerno

*Focus su uno dei più dinamici Istituti Agrari del Sud Italia*

Il “Profagri” Salerno è l’unica scuola della Regione Campania che si occupa esclusivamente di agricoltura e ambiente. Costituita da sei sedi, la centrale nel comune capoluogo, le altre 5 dislocate in due zone della provincia, ad altissima vocazione agricola, ossia l’Agro Nocerino Sarnese con Anгри, Castel San Giorgio e Sarno, la Piana del Sele con Battipaglia e Capaccio/Paestum. Non solo una scuola con aule e laboratori ma una vera e propria azienda, 18 ettari di terra coltivata, un caseificio, un succhificio, un frantoio. Una scuola che si pone come polo formativo di riferimento del settore agroalimentare per il proprio territorio, centro di sperimentazione, ricerca, innovazione; una scuola che punta sulla biosostenibilità, sulle produzioni di eccellenza come il



La sede dell’Istituto Agrario.

vino Fiano IGP Paestum (Capoclasse) e l’Aglianico IGP (Pennarossa) risultato di un progetto che vede protagonisti gli studenti del Profagri. Una scuola che opera in rete come i più moderni licei agricoli europei, in intesa con le imprese

del settore, le loro organizzazioni, gli enti del territorio. Una scuola che prepara i futuri tecnici dell’agricoltura fornendo competenze specifiche grazie anche alla certificazione ENAC per l’utilizzo dei droni e il patentino per la guida dei trattori, solo per citare qualche esempio.

In questa ottica di valorizzazione delle competenze degli studenti da spendere immediatamente sul mercato lavorativo, il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e Agrotecnici laureati hanno stipulato il 15 Dicembre 2015 un’importantissima convenzione che riconosce come idoneo tirocinio professionale, ai fini dell’iscrizione all’albo degli Agrotecnici, previo superamento



Il Profagri di Salerno punta moltissimo sulla comunicazione.

dell'esame finale, tutte le attività di stage nell'ambito dei progetti di Alternanza Scuola - Lavoro e dei percorsi triennali I e FP (Istruzione e Formazione Professionale) svolte al Profagri e opportunamente certificate. Il 13 Febbraio 2016, presso l'aula magna della sede di Salerno, si è tenuto un importante convegno che ha visto la presenza di agronomi e agrotecnici della scuola, guidati dal Collaboratore del Dirigente, **Gianpiero Cordella**, promotore dell'importantissimo accordo, per presentare una convenzione, unica nel suo genere, che offre la possibilità agli alunni appena diplomati, di sostenere l'esame e iscriversi all'albo degli Agrotecnici, entrando subito nel mercato del lavoro.

Al Dirigente **Alessandro Turchi**, il compito di aprire i lavori del tavolo tecnico a cui hanno preso partecanti esponenti di rilievo del mondo degli Agrotecnici della Campania, alcuni studenti dell'istituto che hanno partecipato ai tanti stage aziendale in Europa presso le più prestigiose aziende e licei agricoli d'Oltrealpe.

*"Al Profagri noi formiamo i futuri tecnici del domani del settore agricolo, i professionisti ricercati dalle aziende per un lavoro immediato e duraturo"* -così commenta il Dirigente Alessandro Turchi-. *"La Convenzione stipulata con il Collegio Nazionale va proprio in questa direzione, quella di far acquisire competenze certificate e riconosciute che abbrevino i tempi di immissione nel mondo del lavoro, realizzabili tutte o in parte durante il corso di studi superiore"*.

La Convenzione prevede anche la realizzazioni in collaborazione fra Profagri e Collegio di seminari e corsi di ag-



**La dott.ssa Rossella De Vivo, Responsabile Comunicazione del ProfAgri.**

giornamento al fine di orientare e supportare gli studenti all'avviamento della libera professione. I locali dell'istituto salernitano ospiteranno infatti per tre giorni (il 30 Settembre, l'1 e il 2 Ottobre) un importantissimo corso di formazione come da accordi con il Collegio Nazionale. Il corso sarà gratuito e tenuto dagli stessi docenti dell'agrario a favore di oltre 40 studenti che hanno presentato la domanda per sostenere l'esame abilitante. I 40 corsisti provenienti da varie località della Campania si aggiungeranno agli altri candidati per un totale di 131 (*il più elevato di tutte le sedi in Italia*) provenienti anche da regioni come la Puglia e la Basilicata e distribuiti su tre commissioni, che sosterranno l'esame di abilitazione per la libera professione di Agrotecnico nella sessione 2016.

**ROSSELLA DE VIVO**

Communication manager del PROFAGRI

# Accordo fatto: Bayer acquisisce Monsanto

Con la nascita di un colosso da 60 miliardi di euro di fatturato si modifica il mercato dell'agrochimica mondiale



**D**opo mesi di serrate trattative, nei mesi scorsi, la multinazionale tedesca Bayer ha rilevato Monsanto per 66 miliardi di dollari (circa 59 miliardi di euro), una delle più grandi ed importanti acquisizioni al mondo dall'inizio dell'anno, divenendo *leader* mondiale nel settore agrochimico.

Bayer, offrirà 130 dollari (115 euro) per ogni azione Monsanto e si è impegnata a pagare una commissione di tre miliardi di dollari (2,7 miliardi di euro) se l'operazione venisse bocciata dalle autorità *Antitrust*. Bloomberg stima che Bayer, dopo la fusione, potrebbe coprire il 30% del settore dei cosiddetti *input* agricoli (*comprendenti semi, fertilizzanti e agrofarmaci*) a livello mondiale, dunque l'approvazione da parte delle autorità garanti della concorrenza non sarà

semplice o scontata anche se Bayer ha fatto sapere di avere ricevuto segnali incoraggianti in questo senso.

Bayer è la più importante azienda chimico-farmaceutica tedesca, una delle principali al mondo, oltre a farmaci, come la famosa aspirina, Bayer produce anche prodotti per l'agricoltura, come i pesticidi. Monsanto è una multinazionale statunitense che si occupa di biotecnologie agrarie e OGM (*Organismi Geneticamente Modificati*), dopo l'acquisizione Bayer diverrà *leader* del settore sul mercato americano, europeo ed asiatico.

Con l'avvento del nuovo Presidente del Consiglio direttivo, **Werner Baumann**, avvenuto lo scorso maggio, Bayer aveva annunciato l'intenzione di acquisire Monsanto. Il suo predecessore, **Marijn Dekkers** si era sempre rifiutato di ten-

tare questa operazione ritenuta troppo pericolosa, dando la precedenza al ramo farmaceutico. Inizialmente, Monsanto aveva rifiutato l'offerta di 122 dollari per azione definendola inadeguata. Pochi mesi dopo, a luglio, l'offerta era stata alzata, ma ancora una volta Monsanto aveva rifiutato, facendo sapere di avere altre trattative in corso. Lo scorso 6 settembre l'offerta era cresciuta ulteriormente, portata a 127,50 dollari ad azione, a quel punto i dirigenti di Monsanto erano parsi interessati ed avevano cominciato a fornire a Bayer resoconti e dati finanziari riservati dell'azienda.

Nel 2015 Monsanto aveva tentato di acquisire una delle sue principali rivali, Syngenta, multinazionale svizzera che produce semi e prodotti chimici per l'agricoltura, ma l'operazione non aveva avuto esito positivo, anzi aveva prodotto un'ondata di fusioni nel suo stesso settore di cui aveva in seguito dovuto pagare le conseguenze. Nel giro di poco tempo Syngenta aveva accettato l'offerta di circa 43 miliardi di dollari da parte di *China National Chemical Corporation (ChemChina, multinazionale cinese che controlla anche Pirelli)*, poi si erano fuse anche le due multinazionali statunitensi DuPont e Dow Chemical.

Gli esperti dicono che queste operazioni di fusione e acquisizione sono state causate soprattutto dal calo dei prezzi delle materie prime dell'agricoltura. I prezzi di grano e soia, per esempio, hanno risentito in particolare della debole crescita della domanda in Cina, ciò ha determinato redditi minori per gli agricoltori e ha avuto conseguenze sul consumo di fertilizzanti e pesticidi.

Questo pare essere uno storico accordo, i due *management* hanno obiettivi ambiziosi, intendono "contribuire insieme a superare una delle maggiori sfide del futuro: come nutrire una po-

polazione mondiale che sta crescendo esponenzialmente". Ci sarà tuttavia necessità di superare le polemiche che questa operazione ha scatenato in Germania, dove il colosso americano Monsanto è fortemente contestato dagli ambientalisti che lo identificano con l'agricoltura transgenica e con i pesticidi sospettati di essere cancerogeni come il Glifosato. A questo si aggiungono i timori degli agricoltori, che in futuro avranno di fronte il più grande produttore mondiale di sementi e prodotti fitosanitari, un gigante da sessanta milioni di euro di fatturato. Le organizzazioni ambientaliste tedesche hanno fortemente contestato questa operazione che, a loro parere, influenzerà in maniera negativa le decisioni che verranno prese nei prossimi anni nel settore agrochimico.

La palla passa ora all'*Antitrust*, un suo parere negativo potrebbe arrivare da ogni Paese in cui sono presenti le due aziende, in particolare, le autorità americane potrebbero impiegare tutto il 2017 per addivenire ad una decisione. Baumann ha fatto sapere di essere ottimista, in fondo i due "giganti" si sovrappongono poco: Monsanto è *leader* del mercato negli USA dove Bayer è poco presente, che al contrario domina in Europa. Inoltre, i due gruppi hanno *core business* speculari: Bayer è più interessata al settore pesticidi, mentre Monsanto a quello sementi, l'unico punto debole è la produzione di cotone, perchè Bayer-Monsanto detiene il 70% delle quote di mercato.

Arrivato dopo il fallimento del TTIP, (*Trattato di liberalizzazione commerciale Transatlantico*), questo accordo pare ricalcare le orme, sospendiamo il giudizio in attesa di sviluppi futuri.

GIOVANNA PRATI

## ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER DEGLI AGROTECNICI E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI!

Per ricevere tutte le informazioni professionali e del settore,  
per seguire le iniziative dell'Albo,  
**iscriviti gratuitamente** alla *NEWSLETTER* degli Agrotecnici,  
al link [www.agrotecnici.it/newsletter.htm](http://www.agrotecnici.it/newsletter.htm)  
presente sulla *home page* del sito **www.agrotecnici.it**

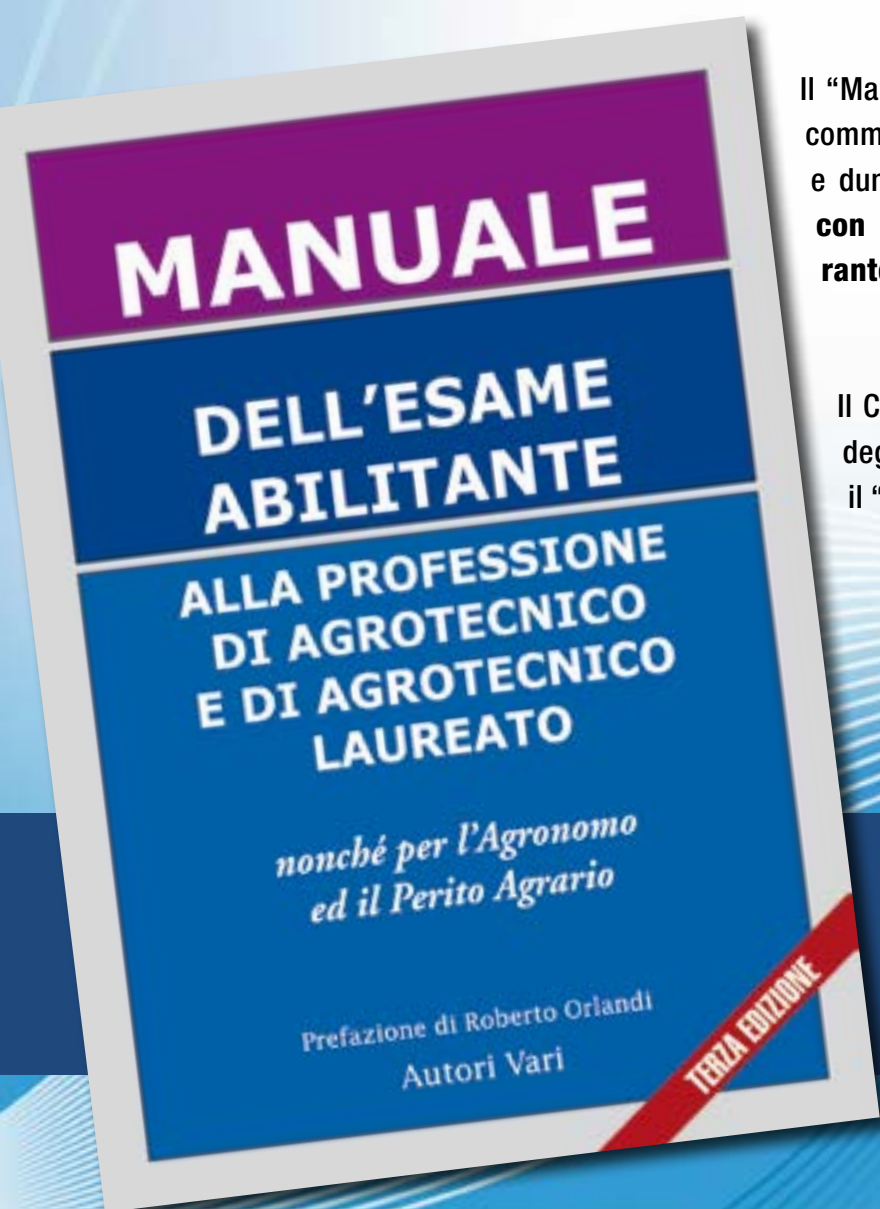


Dopo il **successo delle prime due edizioni** (completamente esaurite) è stata realizzata la **terza edizione** dello specifico “Manuale” per gli esami abilitanti alla professione di Agrotecnico e di Agrotecnico laureato, utile anche per i candidati agli esami abilitanti di altre categorie professionali similari (come Dottori Agronomi e Forestali e Periti agrari).

Fino ad ora, infatti, in commercio esistevano solo manuali generici, spesso datati e costosi.

Oggi invece i candidati agli esami abilitanti alla professione di Agrotecnico e di Agrotecnico laureato ed i candidati di altri esami abilitanti del settore, possono disporre di un testo specifico, aggiornato all'attualità e con un ottimo rapporto di prezzo, frutto del lavoro dei molti docenti che, negli ultimi anni, hanno organizzato i Corsi di preparazione agli esami.

**È USCITA  
LA TERZA EDIZIONE  
DEL MANUALE  
DELL'ESAME ABILITANTE  
ALLA PROFESSIONE  
DI AGROTECNICO  
E DI AGROTECNICO  
LAUREATO**



Il “Manuale” inoltre è conforme all’art. 18 comma 4 del Decreto 6 marzo 1997 n. 176 e dunque **i candidati possono portarlo con se e consultarlo liberamente durante le due prove scritte dell’esame.**

Il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ha autorizzato il “Manuale” e redatto la Prefazione.

*Terza edizione*

*Codice: 978-88-907671-2-8*

*Autore: AaVv*

*Num. Pagine: 1.072*

*Costo: euro 42,00*